

Carissimi Amici e benefattori,

“Il Natale è la festa della vita, della tenerezza! Con il suo profondo messaggio di salvezza e speranza, il Natale ci ricorda che ci è stato donato un fragile Bambino, ma è il Salvatore che ci ha insegnato l'importanza della cura, dell'amore e della compassione”. Inizio questa mia lettera con un messaggio ricevuto dall'Africa, in riferimento al Progetto “Dare vita alla vita”, un progetto che invita all'amore, al rispetto e al sostegno della vita, particolarmente la più fragile. E' un progetto che vuole salvare dall'AIDS e valorizzare ogni vita e si sostiene con le donazioni, che sono il frutto di un grande amore alla vita.



Come ormai da anni, vogliamo farvi partecipi della nostra vita nelle varie Missioni perché voi rimanete sempre un supporto prezioso per ciascuna di queste e noi vi siamo molto riconoscenti. Vorremmo raccontarvi molte cose di ogni angolo della terra in cui ci troviamo, ma siamo contente di comunicarvi almeno qualcosa di questa nostra vita.

*In Togo*, la nostra missione di Ahepe opera in un contesto di grande povertà, ma ha un compito importantissimo: far sì che ogni persona possa realizzare le proprie potenzialità ed introdursi così positivamente nella società. Lo slogan che ci anima nella nostra azione è: “Imparare per vivere” e cerchiamo di realizzarlo attraverso molteplici modi: la scuola materna ed elementare, il centro di formazione della ragazza, il lavoro di accompagnamento delle famiglie, l'evangelizzazione! Scuola materna ed elementare: i bambini sono in totale 410. Il Centro di formazione “San Luigi Scrosoppi”, frequentato quest'anno da 50 ragazze/donne, offre la possibilità di acquisire prima una fondamentale alfabetizzazione e quindi una formazione professionale. A Kouvé, nel nostro ospedale, mancava una cosa importantissima: una sala operatoria per i parti cesarei! Così spesso si doveva ricorrere a centri assai lontani e questo con pericolo per la mamma e il nascituro! Ora con grande gioia vi annunciamo che è operativa la sala operatoria!!! Questo Natale porta, quindi, nuova vita nell'ospedale! In Costa d'Avorio, oltre all'impegno di formazione per le ragazze, emerge l'impegno per la cura della piaga Buruli: anche quest'anno, si sono presentati ben 21 malati con questa terribile piaga. Ma, oltre a questi, vengono curati molti altri malati.

*In Myanmar*, persiste la situazione di guerriglia che produce povertà e morte. E “come potete immaginare il nostro servizio in questo contesto non è facile, tuttavia con la forza che proviene dal Signore, cerchiamo di continuare il nostro cammino. Nei boarding delle nostre missioni quest'anno i bambini, le bambine e le ragazze sono 201. Il numero quest'anno è un poco diminuito rispetto agli altri anni, perché alcuni, a motivo della guerra, sono fuggiti nella foresta o in luoghi veramente isolati. Il nostro lavoro ha dovuto affrontare tanti problemi e ha risentito di tante difficoltà. Abbiamo ricevuto le vostre donazioni e ciò ci è stato di grande aiuto per la scuola delle nostre ragazze, piccole e grandi. Con questo vostro contributo abbiamo comprato riso, legna per cucinare nella cucina esterna, gas quando cuciniamo dentro, e cibo per le bambine; abbiamo comprato anche i quaderni, le penne, le matite, le medicine, il sapone e tutto quello che è necessario per la vita di ogni giorno”.

*Thailandia*: oltre al normale impegno per la crescita e l'educazione delle ragazze, “l'anno scorso il nostro Centro ha dovuto affrontare notevoli sfide a causa di un travolgente allagamento durante la stagione delle piogge. La nostra provincia è stata letteralmente sommersa e molti hanno perso proprio

tutto. Erano necessarie ed urgenti molte riparazioni ed era indispensabile il ripristino delle strutture. In quel momento così difficile e denso di preoccupazioni, grazie alla vostra presenza costante al nostro fianco e al vostro fondamentale contributo abbiamo potuto garantire un rifugio sicuro alle ragazze che assistiamo”.

*India:* Le varie comunità lavorano per “rifare” il tessuto sociale dopo il covid: non è facile recuperare l’impegno per un’istruzione, anche basilare, dopo queste interruzioni forzate. Anche l’aspetto della assistenza sanitaria sta sviluppandosi, di fronte alle necessità che si intravedono. La casa di accoglienza delle bambine di Barasat è in grande evoluzione. Attualmente le bambine (23) si sono trasferite in una casa vicina acquistata un anno fa. Continuano gli studi in diverse scuole. Anche le ragazze che ormai hanno conseguito una sistemazione ritornano volentieri alla casa, perché per tutte questa è la loro casa.

*Bolivia:* La nostra attività si svolge soprattutto tra i più piccoli e poveri. A Cochabamba lavoriamo principalmente con i bambini perché imparino ad essere autonomi, educandoli ai valori umani e cristiani perché crescano come persone oneste e facendo loro scoprire il valore e l’importanza della natura. Per quanto riguarda la scuola materna, con grande gioia possiamo dirvi che i bambini stanno imparando molte cose. Voi sapete che si tratta di bambini poveri che vivevano generalmente con i genitori al mercato e non sono minimamente abituati ad una vita sociale. Ora, attraverso varie attività, cominciano a superare le difficoltà di relazione e stanno facendo un buon cammino. Attraverso il Centro medico abbiamo messo in campo diverse campagne affinché le famiglie più bisognose possano avere accesso a cure, esami diagnostici e medicinali che altrimenti non potrebbero permettersi. Nell’ambulatorio si nota un ambiente familiare e gli ammalati si sentono curati bene. I bambini che frequentano il dopo scuola a Chaquimqyo, periferia di Cochabamba, sono impegnati per superare le loro difficoltà d’apprendimento.

*Uruguay e Argentina:* Il quartiere dove ha sede il nostro Centro è uno dei più abbandonati e pericolosi della città di Rivera. E questo a causa del traffico di droga, della prostituzione, della violenza domestica e del consumo di alcol. Ultimamente si sta verificando una crescita preoccupante di suicidi tra gli adolescenti. Questo ci sta interrogando fortemente e spesso in comunità ci domandiamo cosa possiamo fare, ma ci sentiamo tanto limitate.

In Argentina l’economia sta lentamente migliorando, ma la situazione sociale ancora è drammatica. Secondo le statistiche, la povertà colpisce ancora la maggior parte della popolazione con un livello molto alto. Attualmente il 52,9% della popolazione vive al di sotto della soglia di povertà e ogni giorno aumentano le persone che hanno bisogno di generi di prima necessità. L’aumento della povertà e la mancanza di manodopera mettono in ginocchio le fasce più vulnerabili della popolazione. Sono molti i bambini in età scolare che non sanno né leggere né scrivere bene e molti quelli che saltano un pasto al giorno. Ci sono famiglie che, non avendo i mezzi per vivere, spacciano la droga, un fenomeno che cresce sempre di più nel quartiere e questa è una sfida per noi suore della Provvidenza.

Che dire? Il lavoro che ci aspetta è davvero grande! Ci auguriamo che il Signore illumini le nostre vie e ci aiuti ad essere Provvidenza per tanti fratelli. A voi, Amici carissimi, il nostro grazie più sentito: il Buon Dio, che ancora viene tra noi, per noi, ricompensi ciascuno e a tutti voi doni grazie e forza nel quotidiano. BUON NATALE! Buon Natale e sereno anno 2025, anno di grazia anche per il Giubileo che celebreremo.

Un cordiale e fraterno saluto a tutti e a ciascuno di voi e alle vostre famiglie!

Per tutte le suore della Provvidenza, sr Gianna Campagnolo

